

SPECIALE PORTO

A cura della Speed

Centro unico di controllo, il salto di qualità

La parola d'ordine per il presidente Pisano: «Efficienza e aumento del traffico»

— LA SPEZIA —

PER Bruno Pisano, presidente dell'Associazione doganalisti, sono tre le priorità, condivise da tutti gli operatori, per lo sviluppo del porto e quindi di uno dei fondamentali pilastri sui quali si regge l'economia marittima e l'economia stessa della provincia. Che poi sono quelle che hanno fatto e possono ancora fare del porto della Spezia un modello che abbiamo sempre esportato nelle altre realtà italiane.

Quali sono, presidente, le priorità per gli operatori portuali?

«Le prime due sono canoniche: continuare a sviluppare sempre di più l'efficienza che, come è ben noto ha già raggiunto formidabili risultati e a sviluppare il volume dei traffici».

Rimane la terza priorità in questo combinato disposto di una visione condivisa.

«L'innovazione ulteriore del sistema delle strutture telematiche. Efficienza fa anche rima con velocità per la quale, anche qui, abbiamo raggiunto livelli straordinari di efficienza. Ebbene, non ci resta che chiudere il cerchio con controlli efficaci sulle merci ma snelli, importanti anche per noi da cittadini oltreché come imprenditori, e lo faremo a breve con l'apertura del Centro unico di controllo a Santo Stefano Magra».

Si sa che c'è grande attesa per l'inaugurazione: quando avverrà?

«A dicembre, grazie alla spinta di tutto il sistema degli operatori spezzini e sotto la regia di Dogana, Autorità portuale, Comune di



L'area retroportuale di Santo Stefano Magra e Bruno Pisano, presidente dell'associazione doganalisti



Santo Stefano Magra. il conto alla rovescia è cominciato. E ancora una volta continueremo ad essere un laboratorio per un modello nazionale di riferimento. Sarà il primo Centro unico di controllo che entrerà in funzione, un fiore all'occhiello, un'avanguardia di infrastruttura telematica».

Ricordiamo che cosa significa avere un centro unico di controllo?

«Non solo unico perché concentra tutte le competenze, sicurezza, fiscali, sanitarie, igieniche, veterinarie, con controlli simultanei ma anche perché è unico del suo genere dotato come è di uno scanner di ultima generazione. Il che significa il massimo di efficacia nei controlli grazie al massimo della tecnologia e una speditezza che riduce ancora di più i tempi di attesa».

Un commento di prospettiva?

«E' che ancora una volta ci rive-

liamo innovatori dell'intero sistema dei porti, anticipando i tempi ancora volta costruiamo un modello per tutta la portualità italiana, allungando le banchine del porto a un centro che è ad appena a sei chilometri di distanza, che ha spazi estesi e attrezzati a servizio delle aree sul mare, limitate e preziosissime, da utilizzare ormai solo per lo sbarco e l'imbarco delle merci. Non possiamo permetterci di destinare aree così preziose a operazioni non direttamente interessate a sbarco e imbarco».

E sarà un interporto destinato a più funzioni?

«Destinato ad attività logistiche, alle operazioni di redistribuzione dei carichi dei container diretti alle diverse destinazioni. Ci saranno anche 8-10 capienti celle frigorifere per conservare i prodotti deperibili. Una concentrazione fortunata in un'area, agguato, servita da raccordi veloci e direttamente collegata con lo snodo autostradale e con quello ferroviario».

Che dire oggi della polemica sui così detti corridoi veloci?

«Alla fine, grazie anche a Santo Stefano Magra, si continua a rivelare una falsa questione perché oltre all'alt dell'Europa con il rischio evitato di una procedura di infrazione, ci sono due elementi indicativi: il primo è che il solo corridoio autorizzato non viene utilizzando; il secondo è che i tempi che si vorrebbero guadagnare sono già stati guadagnati nelle operazioni di imbarco e sbarco delle merci. I tempi dei corridoi insomma non sono inferiori ai tempi già abbattuti del nostro porto».



Quali compiti

Sue competenze sono in materia di sicurezza, fiscali, sanitarie, igiene, veterinarie, con controlli simultanei con scanner di ultima generazione



Interporto le prospettive

Oltre alla logistica ci saranno anche 8 -10 celle frigorifere per conservare i prodotti deperibili. Il tutto collegato con l'autostrada e la ferrovia



**ASSOCIAZIONE
SPEZZINA
DOGANALISTI**